



RICORDANDO IL MAESTRO PAOLO RASERO

Considerazioni di amici per non dimenticare



Quando un Istruttore,

Cavaliere della “Vecchia Guardia Caprilliana” come il Maestro Paolo Rasero, “lascia definitivamente il campo”, in tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare il lavoro , si possono alternare due forti cariche emotive:

la prima, per la percezione dello spazio vuoto di cupa malinconia , da Lui lasciato;
la seconda , per il desiderio di afferrare con forza, il Testimone dei suoi tanti insegnamenti, per conservarne l’essenza e continuando così a praticarla e ad insegnarla, per non perderla mai.

Personalmente, ho potuto ascoltare il Maestro Rasero in varie occasioni ed ogni volta , sia con allievi principianti che con atleti agonisti per la preparazione alle gare, la sua Didattica semplice e lineare ha reso chiara ogni sua spiegazione :

sull’assetto “Caprilliano” e sull’impiego degli aiuti del cavaliere;
sull’equilibrio e sulla leggerezza del cavallo... e poi , le sue lezioni teoriche spesso intercalate dai ricordi di quando era giovane :

dalle trasferte coi cavalli in treno, verso le gare dell’epoca;

dai rigori delle lezioni tenute dal suo Maestro Marchese Mangilli ;

dalle esperienze vissute con cavalli da correggere o semplicemente da ben interpretare;

dal sogno sfumato delle Olimpiadi, causa l’imprevisto incidente ...

E poi, la sua disponibilità ad incontrare allievi ed istruttori dei tempi moderni, accettando di viaggiare spesso in treno, col suo zainetto sul petto

(“ *preferisco sul petto, per evitare che qualche malintenzionato , mi sorprenda sul didietro*”) ...
restando sempre integerrimo sulla propria formazione , che tanto ha dimostrato al Maestro per continuare a rispettarla e a farla rispettare.



Fitetrec Ante

Comitato Regionale Emilia Romagna



Con chiarezza e mai inutili parole.
Son certa che tutti coloro che hanno avuto occasione d'incontrare il Maestro nella nostra Fitetrec Ante, Federazione a cui ha dedicato tanto del suo ultimo tempo, condividano con me questo ricordo.

Ai familiari, vadano ora le mie più sentite condoglianze.
Al Maestro Paolo Rasero e alla sua Storia, il mio più sincero "Grazie".

Sasso Marconi, li 12 Maggio 2023

Annamaria Grazia

E' mancato un maestro.
Lo conoscemmo ad uno stage di Philippe Karl, nel 2002 a Monvicino.
Era presente come assistente e traduttore del maestro francese.
Sentendolo parlare ci accorgemmo della sua grande esperienza in campo equestre e degli illustri cavalieri che lo avevano formato.
Si rese gentilmente disponibile per qualche lezione e nacque così una collaborazione.
I suoi racconti di vita vissuta in epoca passata, quando l'equitazione richiedeva rigore e dedizione totale, al seguito di istruttori come Pierre Chambry e Fabio Mangilli, ci affascinavano tantissimo.
La sua equitazione era semplice, lineare nei principi e nelle soluzioni e sgombra di false illusioni e complicate attrezzature.
Le sue lezioni erano rigorosamente svolte con puntualità, dedizione al lavoro, passione, generosità, profonda conoscenza della materia, ordine e sempre ricche di esercizi appropriati al livello degli allievi.
Un vero esempio per tutti noi, istruttori di oggi, che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo.
Grazie Maestro, con tutto il cuore.

Sasso Marconi, li 12 Maggio 2023

Elisabetta Grazia e Stefano Elmi

Tutto inizia, come al solito, quando noi non ne immaginiamo le conseguenze.
Mia cognata si reca in Piemonte per partecipare ad uno stage con Philip Karl e chi incontra come traduttore del docente del corso ?
Il nostro Maestro Paolo Rasero.
Rimane impressionata dalle spiegazioni sulle tante problematiche di equitazione, ed in particolare, dalla precisione con cui il Maestro Rasero traduce e commenta le varie spiegazioni di Philippe Karl.
Tornata a casa racconta di questa esperienza e decide di contattare il Maestro Rasero per tentare di portarlo nella propria scuola Fitetrec ante Giovanissimi.
Come succede in queste situazioni, un po' titubante ma senza alcun dubbio sul da farsi, contatta



telefonicamente il Maestro e il giorno dopo ci comunica
“Il Maestro verrà da noi”.

Ed è stato proprio qui nel nostro Centro che ho conosciuto la persona e i suoi modi chiari di spiegare l'equitazione e la delicatezza con cui trattava i cavalli.

Quello che mi colpì era come si poneva con gli allievi.

Impostava un esercizio e al termine chiamava il singolo allievo per nome e cercava di sottolineare: prima ciò che era stato compreso correttamente e poi quello che si poteva perfezionare e su cui riteneva fosse importante concentrarsi per migliorare.

Incontrandolo altre volte e partecipando personalmente alle sue lezioni mi resi conto che ciò che stavo studiando era stato da lui toccato con mano, in quanto aveva conosciuto e partecipato alle lezioni dei più grandi Maestri di cui avevo letto e mi ero appassionato.

Le sue spiegazioni e dimostrazioni erano precise e complete, senza lasciare da parte anche il più piccolo particolare.

Credo che una piccola parte della sua storia viva ancora dentro di me e negli amici con cui ho condiviso la triste notizia.

Credo che mi dovrò abituare, con il tempo, all'esistenza di una nuova vita che non è più fatta di presenza fisica ma di tanti ricordi “vivi” che, incontrando persone che conosco e che conoscerò, mi parleranno di un Maestro super appassionato che anche a tarda età, con uno zaino sulle spalle, girava il mondo per stare insieme al suo grande amore: il Cavallo.

Per divulgare le buone maniere attraverso la parola e l'esempio;
per far rivivere ancora tante persone prima di lui e come lui piene di passione e voglia di riflettere sul mondo dell'equitazione e su questa meraviglia che è il Cavallo.

Sasso Marconi li, 12 Maggio 2023

Claudio Gambarini

Non dimenticherò mai questa fredda mattinata al Montelibretti durante Campionato Italiano di Cross Country qualche anno fa, dove la nebbia dell'autunno ci faceva ammolare le nostre divise durante la ricognizione dei percorsi .

Con il Maestro ci si conosceva già e lo salutavano tutti con grande rispetto e riconoscimento.

Per qualche motivo, conosciuto solo da lui stesso, Paolo si avvicinò a me per prenderci sotto la sua ala .

E così le nostre strade si sono incrociate per sempre lasciando a tutti noi, i suoi allievi, un bagaglio da custodire, una responsabilità e un dovere da portare avanti.

Proprio come ha fatto lui tante volte quando ci spiegava la dinamica del percorso , la meccanica della locomozione o l'aspetto tecnico chiedendo di rallentare o ripetere per migliorare.

Lui rispondeva:

“Olga , il nastro non si è rotto , funziona ancora , ci ritorniamo ancora, non si preoccupi”.

Si dice che la persona che se ne va lascia un vuoto,
io quando penso a Lui mi sento piena,



Fitetrec Ante

Comitato Regionale Emilia Romagna



orgogliosa e so che poteva e voleva darci tanto ancora,
ma quel poco che ha dato a ciascuno di noi ha un valore senza misura (smisurato).
Grazie di cuore,
cercherò di essere degna di poter dire che sono allieva del Grande Maestro Rasero , e grazie a
questa mattinata fredda dove tutto ha avuto inizio.....

Arezzo 12 Maggio 2023

Olga Katarzyna Fijalkowska